

RISPARMIARE CON IL NOLEGGIO

Domanda: come cercare di sfuggire a costi dei listini in continua crescita (vedere l'infografica in basso), a causa delle maggiori dotazioni tecnologiche e della sempre superiore incidenza dei modelli di categoria superiore e a ruote alte? Risposta: con il noleggio. Del resto, già oggi, in Europa, neppure il 20% di chi si mette al volante di un'auto nuova la compra in contanti, mentre oltre il 45%, ricorre a una formula di finanziamento e ben il 35%, appunto, al noleggio. Percentuali che nel 2030 dovrebbero diventare,

rispettivamente, meno del 10%, poco sopra il 30% e oltre il 60%. Insomma, il noleggio sta davvero sfondando. Perché questa nuova modalità di consumo è alla moda, certo, ma soprattutto perché può consentire di risparmiare. Soprattutto in un periodo con valori residui delle auto molto ballerini, a causa di tecnologie - specie quelle che riguardano le propulsioni - non proprio mature. Con il noleggio, invece, il consumatore ha un costo mensile sicuro - magari anche senza anticipo -, con manutenzione ordinaria e straordinaria incluse. E non si

assume il rischio della perdita del valore dell'auto.

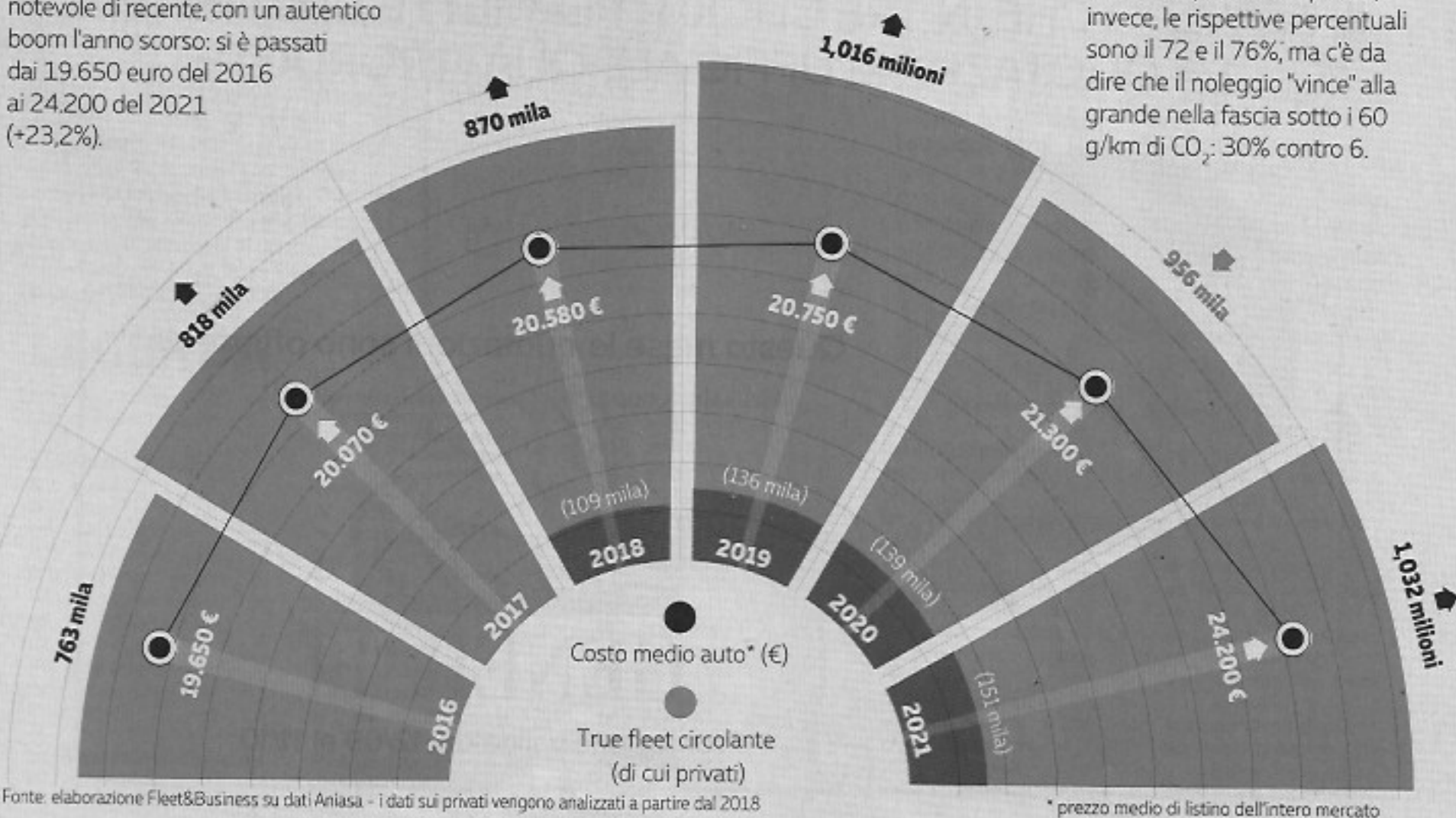
AUTO PIÙ GRANDI

Altri dati, questa volta quelli di Dataforce, società di business intelligence specializzata nel settore automotive, ci dicono che in tutta Europa, quindi anche in Italia, le vetture prese a noleggio a lungo termine - oppure usufruendo delle sempre più diffuse proposte a medio termine, in abbonamento, flessibili eccetera - sono in genere di categoria superiore rispetto a quelle acquistate, visti la dilazione dei pagamenti e, naturalmente, anche il fatto che spesso si tratta di auto aziendali. In Italia, per esempio, se quest'anno

i modelli considerati entry level rappresentano il 7% delle immatricolazioni totali, nel noleggio e nei parchi auto aziendali sono appena poco sopra l'1% (praticamente tutte Fiat Panda). Interessante anche il dato relativo ai modelli premium: il 19% nel primo caso, il 31% nel secondo. Un dato, quest'ultimo, che arriva a quota 36% in Germania (contro il 32% del totale del mercato) e addirittura al 50% in Belgio (contro il 34%). Il noleggio, tra l'altro, si dimostra anche più "green", almeno nel caso delle aziende: il 68% del totale immatricolato vanta infatti una quota di emissioni di CO₂ sotto i 135 g/km contro il 48% dell'acquisto, una differenza di ben 20 punti. Per i privati, invece, le rispettive percentuali sono il 72 e il 76%, ma c'è da dire che il noleggio "vince" alla grande nella fascia sotto i 60 g/km di CO₂: 30% contro 6.

L'IRRESISTIBILE CRESCITA DEI LISTINI

Il prezzo medio dei listini è cresciuto in modo notevole di recente, con un autentico boom l'anno scorso: si è passati dai 19.650 euro del 2016 ai 24.200 del 2021 (+23,2%).



Fonte: elaborazione Fleet&Business su dati Aniasa - i dati sui privati vengono analizzati a partire dal 2018